

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

Panattoni. Ringrazio l'onorevole relatore, il quale mi ha dato modo di valutare l'importanza che noi dobbiamo attribuire a quella che per me non è che una mera comunicazione.

La Giunta, secondo che ha udito la Camera aveva dinanzi a sé due questioni entrambe rimaste sospese da quella deliberazione che sospendendo ogni decisione sul merito, formava il Comitato inquirente. L'un capo di ricerca era la valutabilità dei voti sia per la legalità dell'esercizio del diritto elettorale di chi era accorso alle urne, sia per l'istessa materiale interpretazione di molte di quelle schede; dall'altro lato poi stavano questioni di corruzione, ed accuse congeneri, di cui doveva occuparsi il Comitato inquirente. Ora, che cosa ha fatto la Giunta secondo che spiega l'onorevole relatore? Non ricordando più che ogni decisione era rimasta sospesa, ha voluto nel frattempo risolvere, come ha risolto, la prima delle questioni.

È questa una risoluzione che la Giunta ha preso? Ebbene, io chiedo all'onorevole presidente che egli adotti qui quella pratica che oramai abbiamo sempre seguita in materia di deliberazioni su elezioni contestate; chiedo cioè, che le conclusioni, se tali debbano essere, della Giunta, che si racchiudono in quella comunicazione che ci è stata letta, siano poste all'ordine del giorno acciò possano nei modi consueti venir discusse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Morana, relatore. Io non dirò parola per oppormi alla domanda dell'onorevole nostro collega Panattoni.

La Camera farà quello che vorrà, e se vorrà mettere questa questione all'ordine del giorno, lo potrà fare, sempre però ritenendo che la Giunta ha creduto di adempiere un suo dovere, quello di sostituirsi al collegio dei presidenti per fare la proclamazione.

La Giunta ha creduto di ritenere, e ritiene che il ritardo della proclamazione, per tutti gl'incidenti che possano verificarsi, sia un fatto pericolosissimo. La Giunta ritiene che la Camera, bene o male, deve essere servita da tutti i rappresentanti della nazione, e che, per pretesti d'irregolarità sostanziali, non possa essere qua dentro negato agli elettori il seggio ai loro rappresentanti.

Per queste ragioni la Giunta ha operato così. Se la Camera penserà diversamente, vuol dire che designerà una giornata per questa discussione, e allora la discussione si farà completa.

Quello intanto che a me preme di far sapere alla Camera, affinché essa non resti sotto l'impressione delle parole dell'onorevole Panattoni, è, che negli atti che stanno davanti alla Giunta non c'è parola di corruzione o di illegittimo intervento che pesi sui tre eletti. Anzi esiste un grossissimo incartamento dal quale si rivelerebbe qualche cosa da attribuirsi ad altri. Cosicché la Giunta, se non avesse voluto rispettare la propria deliberazione, se fosse stata men che ossequiente a quello che si era fatto antecedentemente, avrebbe forse con serenità di coscienza potuto decidere la questione in merito, e portarla addirittura alla Camera. Eppure per rispetto ai diritti ed alle difese di ognuno, per ciò che può esser detto davanti alla Commissione d'inchiesta, la Giunta si astenne di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione.

Ciò per parte mia; del resto io spero che la Camera delibererà sulla proposta della Giunta.

Presidente. Io mi permetto di pregare l'onorevole Panattoni di por mente al vero significato della comunicazione della Giunta delle elezioni. Con essa si dà semplicemente notizia alla Camera che la Giunta delle elezioni ha creduto che nel 2° collegio di Siracusa, dove non erano stati proclamati i tre deputati, dovessero tra i candidati che ottennero maggior numero di voti essere proclamati tre determinati candidati.

Ecco la semplice notizia della Giunta.

Facciamo ora l'ipotesi che l'onorevole Panattoni non avesse sollevato questione a questo riguardo, ed io non mi sarei creduto autorizzato a far altro che dare atto alla Giunta di questa comunicazione, poichè la proclamazione definitiva non potrebbe aver luogo che quando le elezioni fossero convalidate.

Ciò posto io domando all'onorevole Panattoni se egli mantenga la sua proposta, quantunque limitata a questi termini, cioè se essa si debba discutere nei modi consueti, ossia fra tre giorni.

Panattoni. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente obbligano me a rispondere in guisa, che, credo, possa al tempo stesso salvare quella convenienza che l'egregio presidente giustamente mi ricordava, e l'osservanza di quei diritti che non vorrei lesi, come non vorrei pregiudicati le questioni giuridiche che l'elezione per avventura potesse presentare.

Se veramente si intende, e questo mi permetto di domandarlo una seconda volta, che la comunicazione, di cui l'onorevole presidente ha dato testè lettura, non altera in guisa alcuna la situazione delle parti nemmeno per ciò che riguarda il com-